

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2019 – 2021

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data 23.01.2019 con delibera dell'organo di indirizzo politico

Publicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente"

Indice

1. Normativa di riferimento.....	4
2. Descrizione dell'attività dell'EMPORIUM	7
3. Struttura di riferimento	7
3.1 Il Consiglio di Amministrazione	8
3.2 Il responsabile anticorruzione	8
3.3 "Referenti" per l'anticorruzione	10
3.4 Dipendenti	11
3.5 Collaboratori.....	11
4. Organigramma.....	12
5. Processo di adozione del P.T.P.C.	12
6. Gestione del rischio	12
6.1 Analisi del contesto esterno ed interno	13
6.2 Mappatura dei processi.....	16
6.3 Valutazione del rischio	19
6.4 Trattamento del rischio corruzione.....	19
6.5 Sulle altre iniziative previste nel Piano Nazionale Anticorruzione	29
6.5.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale	29
6.5.2 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità.....	30
6.5.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.....	31
6.5.4 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	31
6.5.5 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto.....	32

6.5.6	Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici.....	33
6.5.7	Adozione di misure per la tutela del <i>whistleblower</i>	34
6.5.8	Predisposizione di patti di integrità.....	36
6.5.9	Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di conferimenti di incarichi di collaborazione.	37
7.	Monitoraggio.....	37
8.	Formazione in tema di anticorruzione	37
9.	Codici di comportamento.....	38
10.	Trasparenza	39
10.1	Piano Trasparenza	40
10.2	Dati da pubblicare sul sito internet dell'EMPORIUM	42
10.3	Modalità di pubblicazione on-line dei dati.....	42
10.4	Accesso civico	43
10.5	Descrizione delle iniziative e delle azioni da intraprendere nel triennio	44
10.6	Descrizione del procedimento di coinvolgimento degli Stakeholders	44
11.	Sistema sanzionatorio	45

1. Normativa di riferimento

In materia di prevenzione della corruzione, il quadro normativo di riferimento è stato recentemente riformato dal decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (il “d.lgs. 97/2016”).

L’art. 41 del D.lgs. 97/2016 modificando l’articolo 1 della legge n. 190 del 2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli *“altri soggetti di cui all’articolo 2 bis, comma 2, del D.lgs. n. 33 del 2013”* e s.m.i. (il “d.lgs. 33/2013”) sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera dell’ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (“PTPCT”), i secondi devono adottare *“misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”* e s.m.i. In particolare, il d.lgs. 97/2016 inserisce all’interno del d.lgs. 33/2013, specificatamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, l’art. 2bis, rubricato *“Ambito soggettivo di applicazione”* che individua tre macro categorie di soggetti:

1. le pubbliche amministrazioni (art. 2 bis comma 1),
2. altri soggetti, tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed enti di diritto privato (art. 2 bis comma 2);
3. altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (art. 2 bis comma 3).

Ai sensi di tale art. 2 bis, in materia di prevenzione della corruzione:

- le “pubbliche amministrazioni” ai sensi dell’articolo 1, comma 2 del D.lgs. 165 del 2001, sono tenute ad adottare un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (“PTPC”);
- gli altri soggetti di cui all’articolo 2 bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013, e segnatamente:
 - o gli enti pubblici economici e gli ordini professionali,
 - o le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (i.e. il d.lgs. 19 agosto

- 2016, n. 175 e s.m.i)¹, escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila Euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

sono tenuti ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate con il modello 231 (elaborate dal responsabile della prevenzione della corruzione, in coordinamento con l'Organismo di vigilanza e adottate dall'organo di indirizzo della Società).

La ratio sottesa alla disposizione in commento (art. 2 bis L. 190/2012) è quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con i relativi strumenti di programmazione, a tutti quei soggetti che, a prescindere dalla loro natura giuridica, sono controllati da amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne la tipologia di reati da prevenire, la summenzionata integrazione del "modello 231" è volta a prevenire non soltanto le fattispecie di reato commesse nell'interesse o a vantaggio della società, o che comunque siano state poste in essere anche nell'interesse di quest'ultima (come disciplinato dall'articolo 5 del d.lgs. 231/2011), ma anche a prevenire tutti quei reati commessi in danno alla società, disciplinati dalla L. 190/2012.

L'Emporium Società Cooperativa (in seguito anche solo EMPORIUM) è una società interamente partecipata da PP.AA. Non avendo l'EMPORIUM ancora adottato un modello organizzativo gestionale ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, quest'ultima ha predisposto, come nei precedenti anni, in adempimento alla normativa sopra richiamata ed al fine di garantire un sistema di gestione integrato e adeguato sia agli adempimenti di trasparenza sia alla prevenzione della corruzione, un PTPCT. L'EMPORIUM persegue infatti l'obiettivo di:

¹ A tal riguardo, si ricorda che l'art. art. 2 comma 1 lett. m) del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017 n. 100 (il "TUSP") definisce come "società a controllo pubblico" "le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)", ossia le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di cui all'articolo 2359 del codice civile o "anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

- a) affrontare il tema della corruzione in modo organico all'interno della società
- b) affrontare responsabilmente l'argomento secondo una interpretazione normativa cautelativa
- c) affrontare il tema secondo un modello gestionale integrato
- d) cogliere l'occasione per rivedere e migliorare le procedure nell'ottica della prevenzione dei reati.

In quest'ottica, il presente Piano triennale si pone quale risposta alle seguenti esigenze:

- di individuare le attività nelle quali il rischio di corruzione è maggiore;
- di prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, da implementare poi in un Modello Organizzativo Gestionale, ancora in fase di elaborazione;
- di prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- di controllare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione di eventuali procedimenti amministrativi;
- di controllare i rapporti tra l'EMPORIUM ed i soggetti che stipulano contratti con essa oppure ottengono da essa vantaggi economici di qualsiasi natura, verificando l'esistenza di eventuali rapporti di parentela tra titolari, amministratori, soci e dipendenti di tali soggetti, da una parte, e i dirigenti e dipendenti della società, dall'altra parte;
- di individuare eventuali obblighi specifici per diminuire il rischio di corruzione;
- ri-fatturazione ai soci e non-soci dei beni e servizi acquistati a favore di quest'ultimi.

Soggetti interni coinvolti in materia di anticorruzione:

Consiglio d'Amministrazione:

Cognome	Nome	Funzione
Bertignoll	Norbert	Presidente del consiglio d'amministrazione
Kofler	Albin	Vicepresidente del consiglio d'amministrazione
Seeber	Claudia	Membro del consiglio d'amministrazione
Beati	Alessandro	Membro del consiglio d'amministrazione
Hofer	Stefan	Membro del consiglio d'amministrazione

Revisore contabile:

Cognome	Nome	Funzione
De Lorenzi	Lucas	Revisore contabile

2. Descrizione dell'attività dell'EMPORIUM

In virtù delle modifiche dello statuto e delle vicende successive alla modifica dello statuto avvenuto in data 16.12.2015, L'EMPORIUM può essere qualificata quale società *in house*, che assume la funzione di centrale di committenza con compiti di consulenza, preparazione, esecuzione e aggiudicazione di pubblici appalti per l'acquisizione di beni e servizi, anche mediante accordi di programma, e con il compito di svolgere altresì attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D. Lgs. 50/2016 e successive modificazioni.

Ferme restando le competenze e le responsabilità del responsabile del procedimento presso le singole amministrazioni, l'EMPORIUM espleta attività di interesse generale e di servizio nei confronti degli enti pubblici e, in via residuale, di società private anche senza partecipazione pubblica, operando per conto, o in nome e per conto, degli stessi anche e soprattutto in qualità di stazione appaltante. EMPORIUM svolge la propria attività in esecuzione di un affidamento diretto *in house* da parte degli enti pubblici soci e agisce quale organo degli enti pubblici partecipanti, i quali esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

In particolare l'EMPORIUM ha per oggetto:

- l'approvvigionamento e la fornitura di beni e servizi di qualunque tipo nell'ambito di procedure di affidamento di appalti pubblici di fornitura di beni e servizi anche mediante accordi quadro di altre centrali di committenza o altre forme di collaborazione con altre centrali di committenza, la conclusione, in seguito ad aggiudicazione, dei contratti di fornitura e servizio, in via prevalente ma non esclusiva nei confronti dei soci;
- lo svolgimento di attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e successive modificazioni;
- la fornitura e l'approvvigionamento di servizi di qualsiasi natura in relazione alla gestione delle strutture sopra indicate;
- l'approvvigionamento diretto e la fornitura di beni e servizi per tutti i soggetti non soci e non soggetti alla disciplina dell'aggiudicazione mediante pubblico appalto dei pubblici contratti di fornitura o servizio;
- Rifatturazione ai soci di servizi e beni acquistati per quest'ultimi.

3. Struttura di riferimento

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento dell'EMPORIUM, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono la "struttura di riferimento", ossia, secondo la terminologia del *risk management* l'insieme di coloro che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'EMPORIUM, organo di indirizzo politico dell'ente, è composto attualmente da cinque membri, eletti sulla base di liste di candidati, le quali - anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio - sono composte da rappresentanti delle amministrazioni aggiudicatrici partecipanti (potendo singoli rappresentanti rappresentare anche varie o tutte le aggiudicatrici); nella formazione delle liste si terrà conto altresì della normativa in materia di proporzionale etica e della disciplina vigente inerente l'equilibrio tra i generi. In particolare sono formate 2 (due) liste, di cui una dai comuni e dalle comunità comprensoriali e una dalle residenze per gli anziani.

Da ciascuna di dette due liste risulterà eletto un Consigliere di Amministrazione, e, precisamente, il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti; a parità di voti risulterà eletto il più giovane.

Il restante o i restanti amministratori, a seconda che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 3 (tre) o 5 (cinque) membri, sarà eletto direttamente dall'assemblea.

Gli amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della cooperativa, ad eccezione di quelle competenze, che per legge o ai sensi del presente statuto sono riservate alla competenza esclusiva Assemblea dei soci, nonché eccettuando le ulteriori limitazioni derivanti dall'esercizio di un efficace controllo da parte dei soci, che deve essere analogo a quello esercitato sui propri servizi. Per quanto qui interessa, il Consiglio d'Amministrazione ha designato il responsabile anticorruzione ai sensi dell'art 1, comma 7, della legge n. 190/2012 in data 18.11.2015. Inoltre, sempre il Consiglio di Amministrazione adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e i suoi aggiornamenti, l'elaborando Codice di Comportamento e detta gli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione.

3.2 Il responsabile anticorruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella persona del sig. Peter Kaufmann, che svolgerà i seguenti compiti:

I compiti del RPC sono di seguito elencati:

a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPC deve:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organo di indirizzo politico (art. 1 c. 14);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14).

b) in base a quanto previsto dal d.lgs. n. 39/2013, il RPC in particolare deve:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2);

c) in base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPC deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;

- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- provvedere a pubblicare sul sito istituzionale e a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione i risultati del monitoraggio.

In caso di commissione, all'interno dell'EMPORIUM, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile anticorruzione incorrerà nella responsabilità sul piano disciplinare e per il danno erariale e all'immagine dell'EMPORIUM, a meno che dimostri tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione gli obblighi a suo carico previsti dai commi 9 e 10 dell'art. 1, della legge n. 190/2012;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano anticorruzione (art. 1, comma 12, legge n. 190/2012).

Parte integrante del presente Piano è la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa alla nomina del Responsabile scaricabile dal link <http://www.emporium.bz.it/it/amministrazione-trasparente/>.

3.3 “Referenti” per l'anticorruzione

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (in particolare all'allegato 1 punto A.2), il Responsabile anticorruzione ha creato una rete di Referenti per la prevenzione della corruzione che:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- supportano il Responsabile Anticorruzione per:
 - o la mappatura dei rischi,
 - o l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi amministrativi e loro fasi;
 - o l'individuazione di misure idonee alla riduzione o, se possibile, all'eliminazione del rischio corruzione;
 - o il monitoraggio costante dell'attuazione delle misure di contrasto da parte dei dirigenti responsabili;

- l'elaborazione della revisione annuale del Piano;

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

I nominativi delle persone individuate per le funzioni di Referenti per l'Anticorruzione sono elencati nella tabella che segue, con a fianco l'indicazione della funzione svolta.

Cognome e Nome	Funzione ricoperta
Dr. Lucas De Lorenzi	Revisore contabile

3.4 Dipendenti

I dipendenti dell'EMPOIRUM sono tenuti a:

- collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione, secondo gli indirizzi forniti dal RPC;
- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza seguendo la procedura che verranno delineati nel Codice di comportamento.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal PTPC costituisce un illecito disciplinare ed è sanzionabile secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo, da contratto individuale e dal codice civile.

3.5 Collaboratori

Ai fini del presente Piano si intendono per "collaboratori" coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'EMPORIUM (es. co.co.co).

I collaboratori sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza seguendo la procedura delineata nell'elaborando Codice di comportamento.

4. Organigramma



5. Processo di adozione del P.T.P.C.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'EMPORIUM:

- Consiglio di Amministrazione
- Responsabile Anticorruzione

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale e invio via email ai dipendenti del link al sito istituzionale.

6. Gestione del rischio

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è *“lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un processo – articolato in fasi tra loro collegate*

concettualmente e temporalmente – che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno” (così testualmente nell’allegato 1 – punto B.1 del Piano Nazionale anticorruzione).

In effetti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione consiste in un piano di attività, articolato in più fasi, per comprendere l’esposizione al rischio corruzione da parte dell’Amministrazione e adottare le necessarie misure di contrasto, implementando azioni conseguenti per eliminare o ridurre sensibilmente il rischio stesso.

6.1 Analisi del contesto esterno ed interno

Ai fini dell’analisi del contesto esterno, il RPCT può, come previsto nell’aggiornamento del PNA del 2016 al punto 6.3 lett. a) *“avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.). Ai sensi di quanto previsto dall’art. 1 co. 6 della l. 190/2012, la Prefettura territorialmente competente potrà fornire, su richiesta dei medesimi RPC, un supporto tecnico”.*

Come descritto nella relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata a firma del Ministro dell’Interno Minniti e comunicata alla Presidenza il 15 gennaio 2018:

“La provincia di Bolzano è collocata al confine con l’Austria e la Svizzera e, tramite il passo del Brennero, rappresenta una delle primarie porte d’accesso per l’Europa. Tale condizione attrae le organizzazioni criminali, sia di carattere nazionale, sia di carattere transnazionale, che vi insediano propaggini che possono fungere da collegamento con latitanti o elementi stabilitisi soprattutto in Germania. L’economia altoatesina è fortemente diversificata. Molto sviluppata è la frutticoltura ma anche l’industria ha conosciuto un importante sviluppo. Il settore economico di gran lunga più trainante è il turismo, grazie anche alle rinomate stazioni sciistiche. Questo fervente sviluppo ha, dunque, generato una solidità economica e creato un notevole benessere. In virtù di questo, le attività di investimento sul territorio costituiscono motivo di interesse per soggetti riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso, che tendono ad infiltrarsi nell’economia legale attraverso operazioni di riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti. Non si segnala, tuttavia, una radicata presenza di dette organizzazioni, anche in virtù della cultura tradizionalista della popolazione e della relativa chiusura verso chi non è nativo della zona nonché del forte controllo sociale ancora esercitato sul territorio.”

Secondo l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) nel 2016 in Provincia di Bolzano sono stati denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria 17.278 delitti ed i furti costituiscono oltre la metà dei delitti denunciati.

In occasione della giornata internazionale contro la corruzione, l'ASTAT ha anche pubblicato in data 09.12.2017 alcuni dati relativi al fenomeno raccolti nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini condotta nel 2016. Da tale indagine è emerso che: "Si stima che il 3,1% delle famiglie altoatesine (il 7,9% a livello nazionale), almeno una volta nella vita, abbia dovuto affrontare richieste di denaro, favori o altro oppure abbia dato denaro o regali in cambio di favori o servizio. Il valore, se riferito agli ultimi tre anni, riguardo lo 0,7% delle famiglie. L'indicatore complessivo, così come quello relativo ai settori della sanità (0,9%) e del lavoro (0,8%), posizionano la Provincia di Bolzano tra le regioni italiane con la minor diffusione del fenomeno, ad eccezione del settore degli uffici pubblici (1,4%)... 5 altoatesini su 100 conoscono, tra i loro amici, parenti, colleghi, qualcuno che ha ricevuto una richiesta corruttiva in almeno un settore e, più nello specifico, il 2,9% nella sanità, il 2,1% negli uffici della pubblica amministrazione e l'1,2% nei settori assistenza, istruzione e lavoro. Anche in questo caso l'indicatore complessivo è di gran lunga inferiore al valore medio nazionale (13,1%) e a quello delle regioni italiane che sono particolarmente colpite dal fenomeno, come ad esempio la Puglia (32,3%) e il Lazio (21,5%). I valori riferiti alla provincia di Bolzano sono inferiori rispetto al valore nazionale in relazione a tutti i settori considerati. In particolare, lo scarto più cospicuo è registrato nel settore lavoro (5,9 punti percentuali), mentre nell'ambito dell'istruzione e degli uffici pubblici il valore provinciale è più in linea con il valore nazionale. La differenza è, infatti, nell'ordine di un punto percentuale.

Tenuto conto di tale peculiare contesto esterno non particolarmente "fertile" per favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, anche statisticamente nel passato non di particolare rilevanza, si deve segnalare che EMPORIUM appare neanche particolarmente esposto a pressioni o influenze esterne tali da rendere necessari, allo stato, indirizzare specifiche strategie di gestione del rischio.

Una grande particolarità dell'EMPORIUM è costituita dal settore in cui opera. EMPORIUM viene "utilizzato" dagli organismi di diritto pubblico, soci della stessa EMPORIUM e svolge principalmente la sua missione nei confronti di soli organismi di diritto pubblico.

Per quanto concerne l'analisi del contesto interno si deve aver riguardo, in base alle prescrizioni dell'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione, punto 6.3 lett. b), *"agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio*

corruzione. In particolare essa è utile ad evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente. Si consiglia di considerare i seguenti dati:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie;
- qualità e quantità del personale;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
- sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali)".

Tenendo a mente quanto sopra, il contesto interno dell'EMPORIUM presenta criticità e punti di forza legati entrambi alla disponibilità di capitale umano.

Le criticità si presentano in considerazione dell'attribuzione delle funzioni in materia di contratti pubblici (non solo gare da svolgere, ma anche compiti di coordinamento all'interno e nuove funzioni attribuite con lo statuto approvato a fine 2015).

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto delle suddette analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

A) Risorse umane

EMPORIUM opera con personale a contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato. Nei limiti delle disponibilità di bilancio, EMPORIUM può avvalersi, per tematiche di particolare complessità o specifiche difficoltà tecniche, di esperti di elevata professionalità.

Alla data del 01.01.2019 erano in servizio presso EMPORIUM 9 persone.

Personale che nel prossimo triennio, in considerazione degli ulteriori compiti assegnati dai soci partecipanti, potrebbe aumentare.

B) Risorse economico-finanziarie

EMPORIUM, che è dotata di autonomia organizzativa e contabile, in base ai propri regolamenti, gestisce le attività mediante un bilancio di previsione.

Le fonti di finanziamento di EMPORIUM sono costituite principalmente per il 2019:

- dalle quote associative pari a ca. EUR 329.000,00;

- dall'attività quale stazione appaltante, ca. EUR 190.000,00

In base alla previsione per l'anno 2019, le principali spese sono costituite da:

- spese del personale: EUR 437.000,00
- spese per apparecchiature informatiche, manutenzione e ammortamenti: EUR 48.000,00
- spese per consulenze, pareri e analisi: EUR 16.000,00

6.2 Mappatura dei processi

In via preliminare si rende necessario individuare quelle categorie di attività amministrative che, per le loro caratteristiche, devono essere necessariamente presidiate.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 1 punto B.1), pur evidenziando che le Aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla singola amministrazione, specifica anche che l'esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte e che sono già indicate, all'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, che recita:

“16. Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nell'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, e nell'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:

- *autorizzazione o concessione;*
- *scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;*
- *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.”*

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha derivato, da tale disposizione, quattro Aree a rischio corruzione, ciascuna delle quali è stata a sua volta articolata in sotto-aree (si rinvia all'allegato 2 del PNA). Tali

Aree di rischio corruzione devono essere obbligatoriamente prese in considerazione e analizzate da parte di ciascuna amministrazione e rappresentano il contenuto minimale di ogni PTPC, salvo eventualmente adattarle alla singola realtà organizzativa.

Le Aree a rischio corruzione obbligatorie, con relative sotto-aree sono qui di seguito descritte.

A) Area acquisizione e progressione del personale

- a) Reclutamento
- b) Progressioni di carriera
- c) Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- a) Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- b) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- c) Requisiti di qualificazione
- d) Requisiti di aggiudicazione
- e) Valutazione delle offerte
- f) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- g) Procedure negoziate
- h) Affidamenti diretti
- i) Revoca del bando
- j) Redazione del cronoprogramma
- k) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- l) Subappalto
- m) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- a) Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an²

² La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN: la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID: il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

- b) Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- c) Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
- d) Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- e) Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- f) Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- a) Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
- b) Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- c) Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
- d) Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- e) Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- f) Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'EMPORIUM, in base alle proprie specificità:

E) Servizi finanziari

- a) pagamento fatture
- b) controlli contabili
- c) gestione entrate

F) Gestione degli accordi quadro con soci e clienti

- a) Definizione dell'oggetto del contratto
- b) Determinazione del corrispettivo

G) Incarichi professionali

- a) Affidamento incarichi professionali

H) Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale, dei collaboratori e dei soggetti esterni

- a) Definizione dell'oggetto del contratto

- b) Verifica dell'esecuzione della prestazione o dell'effettuazione della spesa e pagamento

Tenuto conto che l'EMPORIUM solo a partire dall'anno 2016 può essere qualificata come società *in house*, si è reso necessario soprattutto nel corso del 2016 procedere ad una più approfondita analisi delle attività realizzate al fine di verificare l'eventuale esistenza di ulteriori attività esposte al rischio corruzione, anche sulla base delle informazioni elaborate dai Referenti e dipendenti. Nel corso dell'anno 2017 l'effettuata analisi delle attività realizzate non ha portato all'individuazione di ulteriori attività esposte al rischio corruzione. Nonostante ciò con il presente aggiornamento le procedure e le misure sono state, pertanto, in parte rielaborate e perfezionate.

6.3 Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio corruzione ha per oggetto ogni singolo processo o fase di esso che sia stato inserito nel catalogo dei processi a rischio e si articola a sua volta nelle tre sotto-fasi, in successione cronologica tra loro:

- l'identificazione dei rischi corruzione che consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi;
- l'analisi dei rischi corruzione, che consiste nel valutare la probabilità che il rischio corruzione si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio, che è rappresentato da un valore numerico, inserito nel registro dei rischi corruzione;
- la ponderazione dei rischi corruzione, che consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e del raffronto con altri rischi per poter decidere le priorità e l'urgenza del trattamento.

6.4 Trattamento del rischio corruzione

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo per individuare le misure da mettere in campo per eliminare o, se non possibile, almeno ridurre il rischio con indicazione del responsabile e del termine di attuazione. Per ciascuna misura da attuare occorre, infatti, individuare il responsabile per l'implementazione.

Tenuto conto che solo a dicembre 2015 EMPORIUM è stata "trasformata" in una società *in house* con la specifica missione di svolgere le funzioni di una centrale di committenza, con compiti di

consulenza, preparazione, esecuzione e aggiudicazione di pubblici appalti per l'acquisizione di beni e servizi, anche mediante accordi di programma, e con il compito di svolgere altresì attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'art. 2, comma 15, della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modificazioni, solo nel corso del 2016 si poteva, dunque, iniziare con un'esatta mappatura dei rischi e prevedere specifiche misure volte a contrastare il fenomeno corruttivo. Solo nel 2016 erano stati, del resto, stipulati i singoli accordi con i soci volti a definire compiti e responsabilità.

A seguito di tale attività si ritiene che le misure predisposte nel 2017, così come modificate ed integrate nel 2018 possono ritenersi tutt'ora efficaci, tuttavia, si è ritenuto opportuno integrare e perfezionare le misure originariamente previste.

AREA DI RISCHIO – SELEZIONE E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Processo: selezione / reclutamento		
Aree interessate: tutte		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
<ul style="list-style-type: none"> a) previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; 		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione dei posti vacanti sul sito internet - Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti - Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica sui legami parentali con i candidati - Creazione di griglie per la valutazione dei candidati - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti - <i>whistleblowing</i>: tutela anonimato 	<p>Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019</p>	<p>Responsabile dell'Ufficio e Direttore</p>

- Regolamento interno per l'assunzione del personale		
--	--	--

Processo: progressione di carriera		
Aree interessate: Ufficio personale		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissione al Responsabile della prevenzione corruzione prima dell'approvazione - codice di comportamento - <i>whistleblowing</i>: tutela anonimato 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Responsabile dell'Ufficio e Direttore

Processo: conferimento di incarichi di collaborazione		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. b) Suddivisione artificiosa in più incarichi.		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - periodico reporting sugli incarichi conferiti - controllo del consiglio d'amministrazione - <i>whistleblowing</i>: tutela anonimato - svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi 	Attuato	Consiglio d'Amministrazione e Direttore

AREA DI RISCHIO – AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Processo: definizione dell'oggetto dell'affidamento
Aree interessate: tutti le aree
Livello di esposizione al rischio: medio
Eventi rischiosi: a) Mancata attuazione dei criteri confermati dal socio o dal cliente relativi alla definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - trasparenza: pubblicazione - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela anonimato - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi - verifica periodica dei criteri comunicati dal socio o dal cliente e conformità in concreto con la definizione dell'oggetto dell'affidamento 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Responsabili dell'Ufficio appalti e contratti

Processo: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi - controllo a campione da parte del Presidente del CdA sullo strumento/istituto scelto per l'affidamento 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	RUP Ufficio appalti e contratti

Processo: requisiti di qualificazione		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - richiesta ai clienti e soci dell'inserimento ove possibile nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	RUP Ufficio appalti e contratti

Processo: requisiti di aggiudicazione		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente

<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione criteri precisi per la valutazione della offerta economicamente più vantaggiosa nel bando/invito - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi 	<p>Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019</p>	<p>Ufficio appalti e contratti RUP</p>
--	---	--

Processo: valutazione delle offerte		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - creazione di griglie per la valutazione dei concorrenti sulla base dei criteri fissati dal bando - definizione dei criteri per la composizione delle commissioni nel regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi 	<p>Attuato</p>	<p>RUP Ufficio appalti e contratti</p>

Processo: verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi 	<p>Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019</p>	<p>RUP</p>

Processo: affidamenti diretti		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Elusione delle regole minime di concorrenza b) Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia al di fuori delle ipotesi legislativamente previste		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	<p>Attuato tranne il codice di</p>	<p>RUP Ufficio appalti e contratti</p>

- regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi - controllo a campione da parte del Presidente del Consiglio d'Amministrazione sugli affidamenti diretti	comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Presidente del CdA
---	--	--------------------

Processo: revoca del bando		
Aree interessate: tutti le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi - trasmissione del provvedimento di revoca al consiglio d'Amministrazione - trasparenza	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Ufficio appalti e contratti RUP Direttore

Processo: redazione del cronogramma dei lavori		
Aree interessate: amministrazione e gestione servizi		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi: a) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore; a) pressione dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
Non applicabile in quanto Emporium non svolge gare per l'affidamento di lavori		

Processo: varianti in corso di esecuzione del contratto		
Aree interessate: amministrazione e gestione servizi		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi: a) ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
Non applicabile in quanto Emporium non svolge gare per l'affidamento di lavori		

Processo: subappalto		
Aree interessate: amministrazione e gestione servizi		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi:		

a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - procedura formalizzata per la gestione dei subappalti - obbligo di controllo da parte del direttore lavori con obbligo di comunicazione scritta, da inserire nel contratto in caso di affidamento dell'incarico di direzione lavori ad un soggetto esterno alla EMPORIUM - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato	Ufficio appalti e contratti

Processo: utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		
Aree interessate: tutte le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - astensione in caso di conflitto di interessi - definizione di criteri per la composizione della commissione - pubblicazione sul sito istituzionale degli accordi bonari - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato	Direttore

AREA DI RISCHIO - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Non svolgendo l'EMPORIUM attività che possa ampliare la sfera giuridica dei destinatari sotto forma di provvedimenti amministrativi, non si ritiene allo stato necessario provvedere specifiche misure.

AREA DI RISCHIO – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Le misure necessarie per contrastare il fenomeno corruttivo legato alla materia degli appalti sono già state indicate sub A). Non si ritiene necessario, tenuto conto dell'attività svolta da parte dell'EMPORIUM prevedere ulteriori misure o adempimenti.

AREA DI RISCHIO – SERVIZI FINANZIARI

Processo: pagamento fatture		
Aree interessate: Ufficio contabilità e fatturazione, responsabili dei vari Uffici, RUP		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) Mancato rispetto delle scadenze temporali b) alterazione di fatture passive per precostituire fondi destinati a provviste extra contabili per esercitare attività illecite quali, tra le altre, corruzione o concussione c) Pagamento di prestazioni non eseguite		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - verifica corrispondenza tra importo rifatturato al socio/cliente e importo da pagare al fornitore mediante visto dell'Ufficio contabilità e fatturazione - accordo quadro che regola controllo della fornitura/servizio con obbligo di denuncia in caso di mancata corrispondenza - monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione - allegazione alla richiesta di pagamento della documentazione giustificativa per acquisti per l'EMPORIUM (e non per conto terzi) - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato	Direttore Responsabile dell'Ufficio contabilità e fatturazione

Processo: controlli contabili		
Aree interessate: amministrazione, responsabili delle aree, RUP, ufficio contabilità		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) annullamento e riemissione dell'ordine di pagamento b) manomissione e alterazione dei dati di bilancio al fine di costituire fondi extracontabili per attività corruttive		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - verifica e monitoraggio delle fatture trasmesse, dei lavori / servizi eseguiti e della corrispondenza tra offerta e fattura tramite contatto con il cliente/socio destinatario, così come disciplinato nel rispettivo accordo quadro - allegazione alla richiesta di pagamento della documentazione giustificativa per acquisti per l'EMPORIUM (e non per conto terzi) - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato	Direttore Responsabile dell'Ufficio contabilità e fatturazione

Processo: gestione entrate		
Aree interessate: amministrazione, responsabili delle aree		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi: a) recupero tardivo della morosità		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - procedura di verifica e monitoraggio tramite comunicazione mensile al CdA del denaro contante e della gestione del recupero in caso di morosità 	Attuato	Responsabile dell'Ufficio contabilità e fatturazione

<ul style="list-style-type: none"> - verifica del rispetto delle previsioni contenute nell'accordo quadro sui termini di pagamento e modalità di pagamento - whistleblowing: tutela dell'anonimato - controllo da parte del consiglio d'amministrazione e flusso informativo mensile sulla situazione della morosità di soci/clienti 		<p>Direttore</p> <p>Consiglio d'Amministrazione</p>
---	--	---

AREA DI RISCHIO – GESTIONE ACCORDI QUADRO CON SOCI E CLIENTI

Processo: definizione dell'oggetto del contratto e determinazione del corrispettivo		
Aree interessate: direzione e consiglio d'amministrazione		
Livello di esposizione al rischio: basso		
<p>Eventi rischiosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) scarsa trasparenza b) poca pubblicità per avvantaggiare un determinato soggetto c) mancata attuazione dei criteri definiti dal Consiglio d'Amministrazione d) assenza di un piano di controllo dell'opera o del servizio con conseguente danno per l'EMPORIUM per vizi e/o difetti non tempestivamente denunciati 		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione dell'accordo quadro con le amministrazioni pubbliche - definizione da parte del Consiglio d'Amministrazione dei criteri minimi dell'accordo quadro con clienti non soci (prezzi, modalità di pagamento, denuncia dei vizi e responsabilità) - inoltro da parte del Direttore al Consiglio d'Amministrazione di tutti gli accordi quadro con verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione del rispetto dei criteri minimi prefissati - Elaborazione e stipula di specifici accordi con clienti e soci che regolamentano la disciplina della denuncia dei vizi e relative responsabilità - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	<p>In fase di elaborazione</p>	<p>Direzione</p> <p>Consiglio d'Amministrazione</p>

AREA DI RISCHIO – INCARICHI PROFESSIONALI

Processo: affidamento incarichi professionali
Aree interessate: Direzione
Livello di esposizione al rischio: medio
<p>Eventi rischiosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari b) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari

Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - codice di comportamento - trasparenza - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - controllo da parte del Consiglio d'Amministrazione 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Direttore Consiglio di amministrazione

AREA DI RISCHIO – PAGAMENTI EMOLUMENTI E RIMBORSI A FAVORE DEL PERSONALE, DEI COLLABORATORI E DEI SOGGETTI ESTERNI

Processo: definizione dell'oggetto del contratto		
Aree interessate: Direzione		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
<ul style="list-style-type: none"> a) mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari b) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari 		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - codice di comportamento - trasparenza - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - controllo da parte del Presidente del Consiglio d'Amministrazione 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Presidente del CdA Ufficio contabilità e fatturazione

Processo: verifica dell'esecuzione della prestazione o dell'effettuazione della spesa e pagamento		
Aree interessate: Direzione e Responsabile Ufficio contabilità e fatturazione		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
<ul style="list-style-type: none"> a) mancanza dei presupposti di legge per il pagamento b) mancata esecuzione dei lavori o mancata effettuazione della spesa c) pagamento di rimborsi non dovuti 		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - codice di comportamento - trasparenza - whistleblowing: tutela dell'anonimato - allegazione della documentazione giustificativa da parte del soggetto che richiede il rimborso o il pagamento con certificazione, se pertinente, del socio o del cliente della corretta esecuzione dei lavori e della conferma dell'obbligo di pagamento in base alle previsioni contrattuali 	Attuato tranne il codice di comportamento ancora in fase di elaborazione entro il 2019	Direttore Ufficio contabilità e fatturazione

6.5 Sulle altre iniziative previste nel Piano Nazionale Anticorruzione

6.5.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, in ragione delle ridotte dimensioni di EMPORIUM e del numero limitato di personale operante al suo interno, si ritiene, però, che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, si ritiene opportuno, allo stato, di non applicare nessuna rotazione del personale.

Sarà cura del Responsabile Anticorruzione, anche nelle successive stesure del Piano triennale verificare le future possibilità e opportunità di introduzione della rotazione del personale.

Come misura alternativa EMPORIUM attua la cosiddetta "segregazione delle funzioni", ovvero la distinzione dei seguenti compiti:

- svolgere istruttorie e accertamenti
- adottare decisioni
- attuare le decisioni prese
- effettuare verifiche.

In questa maniera si evita che un soggetto abbia il controllo esclusivo del processo.

Indicazioni per la rotazione del personale dirigenziale

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali, il criterio di rotazione – sempre che tale misura possa in futuro trovare applicazione senza penalizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attività dell'EMPORIUM – sarà previsto nell'ambito dell'atto generale contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvato dall'autorità di indirizzo politico.

Per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell'incarico sarà fissata al limite legale. Alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente.

Indicazioni per la rotazione del personale non dirigenziale

Per il personale non dirigenziale, la durata di permanenza nel settore – sempre che tale misura possa in futuro trovare applicazione senza penalizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attività di EMPORIUM – sarà prefissata secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a cinque anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative. EMPORIUM si dovrà riservare il diritto di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza.

Informativa sindacale

Le organizzazioni sindacali saranno opportunamente informate dei suddetti eventuali criteri di rotazione del personale.

6.5.2 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità

I riferimenti normativi statali per il ricorso all'arbitrato sono i seguenti:

- gli articoli 209 e 210 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici” che prescrivono, tra le altre cose, che l'arbitrato debba essere previamente e motivatamente autorizzato dall'organo di governo dell'Amministrazione, a pena di nullità;
- il Decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 dicembre 2000, n. 398, art. 10, commi 1, 2, 4, 5, 6 e tariffa allegata (Regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale);
- le disposizioni, le disposizioni del Codice di Procedura Civile – Libro IV – Dei procedimenti speciali – Titolo VIII – artt. 806 -840;
- direttiva del 5 luglio 2012 del Ministro delle infrastrutture e trasporti che limita il più possibile la clausola compromissoria all'interno dei contratti pubblici.

A livello provinciale la normativa di riferimento è la legge provinciale del 17 giugno 1998, n. 6.

EMPORIUM si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna.

6.5.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che *“con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2”*.

In base all'articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti.

Tale disciplina non risulta applicabile ad EMPORIUM, non trattandosi di “dipendenti pubblici”. Tuttavia verrà elaborata nel 2019 un codice di comportamento che disciplina in modo chiaro ed univoco modalità di informazione e possibile divieto in caso di conflitto d'interessi.

6.5.4 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

EMPORIUM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013³.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

³ Per consultare il d.lgs. 39/2013: <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013;39>

Se all'esito della verifica risulti la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'EMPORIUM si asterrà dal conferire l'incarico e provvederà a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

EMPORIUM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verificherà che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

EMPORIUM verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa dovrà essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesterà la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

EMPORIUM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verificherà che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

6.5.5 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, EMPORIUM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verificherà che:

- a. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni

- successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
 - c. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
 - d. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

6.5.6 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, EMPORIUM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, introdurrà la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso.

L'accertamento sui precedenti penali sarà disposta mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultasse a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, EMPORIUM:

- si asterrà dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applicherà le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvederà a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

EMPORIUM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procederà ad:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

6.5.7 Adozione di misure per la tutela del whistleblower

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). Il nuovo articolo 54 bis, sostituito dall' art. 1, comma 1, L. 30 novembre 2017, n. 179 prevede che:

"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo

pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. È a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee

alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.”

Tali misure e garanzie sono state introdotte da Emporium e sull'efficacia vigila il RPCT.

La segnalazione di cui sopra dovrà essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: trasparenz-antikorrupcion@emporium.bz.it o a mezzo posta.

La segnalazione dovrà avere come oggetto: “Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001”.

Per facilitare l'utilizzo di tale strumento il Responsabile Anticorruzione predisporrà un modello precompilato che sarà a sua volta messa a disposizione del personale e di terzi mediante i consueti canali di comunicazione (internet, intranet o bacheca).

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

6.5.8 Predisposizione di patti di integrità

I patti di integrità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I patti di integrità sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica. In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa. I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente

a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

L'EMPORIUM, verificherà nuovamente l'opportunità di elaborare appositi patti di integrità per gli affidamenti nel corso del 2019.

6.5.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di conferimenti di incarichi di collaborazione

L'EMPORIUM nel perseguimento dei propri fini statutari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a esperti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell'art. 2222 e dell'art. 2229 del codice civile.

L'incarico può essere dato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale.

Il rischio di questo processo/attività, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex l. n. 190/2012, è una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

7. Monitoraggio

Il Responsabile Anticorruzione gestisce il "Documento di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione", dove verranno riportate le date delle verifiche di attuazione del programma delle misure da implementare, nonché eventuali problematiche riscontrate in corso d'opera, che possono determinare un ritardo rispetto al termine finale o al risultato atteso rispetto a quanto programmato. Le verifiche intermedie permettono, infatti, al Responsabile Anticorruzione di intraprendere tempestivamente le iniziative ritenute più opportune per evitare o recuperare eventuali scostamenti.

8. Formazione in tema di anticorruzione

Il PNA prevede che il Piano triennale dovrà prevedere adeguati percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

1) Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riferimento all'aggiornamento delle competenze e delle tematiche sull'etica e sulla legalità

In quest'ottica, EMPORIUM si impegnerà di organizzare formazioni interne per tutti i dipendenti, che verranno tenute direttamente dal responsabile della prevenzione o da altro soggetto da lui nominato, avvalendosi, se necessario, anche di esperti esterni.

Durante queste formazioni si dovrà tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione nella lotta contro la corruzione.

La formazione avrà cadenza annuale.

La formazione prevedrà l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione. Inoltre saranno trattati i temi dell'etica e della legalità, con riferimento al codice di comportamento.

2) Livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti e a chi lavora nelle aree a rischio.

La formazione del responsabile sarà assicurata con la partecipazione di quest'ultimo a convegni, organizzati anche da alcune società *in house* della Provincia Autonoma di Bolzano con lo scopo di evidenziare le criticità ed i relativi rischi e di garantire il continuo aggiornamento sulla normativa anticorruzione.

I dipendenti delle aree maggiormente a rischio saranno formati tramite esperti interni o esterni in occasione di corsi di formazione annuali.

Il bilancio di previsione annuale prevede gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione continua.

La partecipazione ai corsi di formazione costituisce un obbligo per il personale. La partecipazione sarà certificata dal Responsabile anticorruzione e la mancata partecipazione ingiustificata sarà oggetto di valutazione disciplinare.

9. Codici di comportamento

La EMPORIUM aveva intenzione di elaborare un codice di comportamento al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Vista la recente trasformazione della società in società in house e la necessaria riorganizzazione con assunzione di nuovo personale e possibili nuove competenze, il completamento del codice di comportamento è previsto per il 2019.

Il codice di comportamento contiene una specifica indicazione dei doveri e prevedrà, per tutti i dipendenti, il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il codice di comportamento verrà consegnato a ciascun dipendente, affisso sulla bacheca dell'EMPORIUM e sarà reperibile per i dipendenti con accesso intranet.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del presente piano, è fonte di responsabilità disciplinare e verrà sanzionato secondo il CCNL.

Sull'applicazione del codice di comportamento vigilano i dipendenti preposti alla gestione di ciascuna struttura che riferiscono al Responsabile Anticorruzione.

Annualmente i dipendenti preposti alla gestione di ciascuna struttura dovranno riferire per iscritto eventuali violazioni e/o richieste di modifiche o di aggiornamento al Responsabile Anticorruzione.

In ogni caso, il codice di comportamento verrà aggiornato periodicamente dal Responsabile Anticorruzione, che nella redazione deve tenere conto anche di quanto gli è stato suggerito dall'organo di vigilanza.

10. Trasparenza

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità.

Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è recentemente intervenuto il d.lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al d.lgs. 33/2013 sia alla L. 190/2012. In particolare il d.lgs. 97/2016 inserisce all'interno del d.lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, il 2bis, rubricato "Ambito soggettivo di applicazione".

L'art. 2 bis, comma 2, lett. b), come precedentemente specificato, dispone che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche alle società in controllo pubblico come definite dal

TUSP e pertanto, l'EMPORIUM, essendo qualificabile come società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1), lett. m) del TUSP, è soggetta a tali disposizioni.

Il principio di trasparenza enunciato nell'art. 2 del d.lgs. 33/2013, nel testo novellato, è oggi inteso come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (come era inteso precedentemente al d.lgs. 97/2016), ma soprattutto, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. In tale ottica, la trasparenza è volta a garantire le libertà individuali e collettive, nonché i diritti civili, politici e sociali. Essa integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino, rappresentando, pertanto, un principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e, comunque, dei soggetti tenuti all'applicazione della disciplina in materia e dei loro rapporti con i cittadini.

Come precedentemente affermato, ed in linea con quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. f, della legge n. 190/2012, viene confermata e consolidata la relazione tra la trasparenza e l'integrità assumendo la trasparenza il ruolo di rilevanza cruciale di strumento di promozione e salvaguardia della cultura della legalità, dell'integrità e dell'etica.

10.1 Piano Trasparenza

L'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016 non fa più alcun riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Ciò comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come apposita sezione. Viene quindi di seguito riportato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2018/2020:

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità indica le azioni già adottate e quelle necessarie per rendere effettivi i principi contenuti nel processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

Il D. Lgs. n. 33/2013, intende la trasparenza come l'accessibilità totale a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 1 D. Lgs. n. 33/2013).

Nella logica del decreto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Anche allo scopo di attuare le suddette finalità il decreto n. 33/2013 introduce l'istituto del diritto di accesso civico. L'art. 5 del decreto, infatti, impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

In esecuzione della suddetta normativa il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, conforme alla normativa, alla pianificazione ed alle effettive possibilità di un Ente di piccole/medie dimensioni, redatto secondo le indicazioni operative contenute nella Delibera CIVIT n. 105/2010, ha lo scopo di rendere pienamente accessibili all'intera collettività i propri compiti, la propria organizzazione e gli obiettivi strategici.

Il presente programma ha, tra l'altro, l'intento di attuare concretamente gli obblighi di trasparenza e di stabilire un rapporto di informazione e collaborazione con la cittadinanza in merito alle scelte politiche adottate e sulla ricaduta sociale delle medesime.

Il presente programma non illustra le notizie sull'EMPORIUM e sulla sua organizzazione e articolazione in quanto dette informazioni sono già inserite nella sezione "Società Trasparente" pubblicata sul Sito Internet.

Il sito web dell'EMPORIUM, aggiornato con la sezione "Società Trasparente" è accessibile all'indirizzo <http://www.emporium.bz.it/amministrazione-trasparente/>

Il decreto n. 33/2013 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza e che il suo nome è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Nell'EMPORIUM il sig. Kaufmann Peter è stato

individuato quale Responsabile della trasparenza e quale Responsabile per la prevenzione della corruzione.

In tal senso, il sig. Peter Kaufmann svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di EMPORIUM degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio personale i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

10.2 Dati da pubblicare sul sito internet dell'EMPORIUM

Sulla base delle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (Delibera ANAC 1134/2017 di data 08.11.2017), EMPORIUM ha individuato nell’apposito Allegato 1 i dati da pubblicare (vedi Allegato n. 1).

10.3 Modalità di pubblicazione on-line dei dati

In attuazione della normativa vigente, i dati sono immessi con modalità informatica sul sito istituzionale. Lo stato della pubblicazione e dell’implementazione relative ai dati da inserire sul sito internet è evidenziato nella seguente tabella:

Dati	Data prevista di pubblicazione
Documenti previsti dal D. Lgs. n. 33/2013	In fase di pubblicazione
Piano della prevenzione della corruzione	Già pubblicato
Adeguamento del piano di prevenzione della corruzione	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Aggiornamento piano triennale per la trasparenza e l'integrità	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Relazione annuale	Entro il 31 dicembre di ogni anno

Al fine di garantire l’attività di supporto al Responsabile per la trasparenza e l’integrità in merito agli adempimenti in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, ogni Responsabile dell’Area dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, inserendole direttamente sul sito istituzionale nella sezione “Società Trasparente”.

10.4 Accesso civico

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

Come noto, gli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente comportano, quale strumento di garanzia dei diritti di conoscenza ed uso dei dati definiti dalla legge, il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nei casi in cui essa sia stata omessa.

Al riguardo, chiunque può esercitare il diritto di accesso civico (cd. "Accesso Civico Semplice") di cui all'art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013 nei casi in cui la Società ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

Tale disciplina è applicabile anche ad EMPORIUM che ha provveduto già da tempo ad adeguarsi alla disciplina normativa, predisponendo anche specifici formulari per facilitare l'esercizio del diritto.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, l'art. 6 del d.lgs. 97/2016, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico (c.d. "Accesso Civico Generalizzato"), molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione detenuti dai soggetti a cui si applica la normativa sulla trasparenza.

Tale nuova tipologia di accesso civico (cd. "Accesso Civico Generalizzato"), diversa dal precedente, ed ulteriore rispetto ad esso, è caratterizzata dal fatto che - come indicato al riguardo dall'ANAC nelle "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013" adottate con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 – l'accesso alle informazioni inerenti l'EMPORIUM non sono strumentali al corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La richiesta è gratuita e non deve essere motivata e può essere presentata alternativamente al RPCT. Le modalità di presentazione dell'istanza sono puntualmente indicate sul sito istituzionale.

I suddetti soggetti ricevono la richiesta e verificano la fondatezza della richiesta e le modalità operative per ottemperare all'accesso. Il RPCT provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o

documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi d.lgs. 33/2013, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso.

Il procedimento di accesso civico si conclude con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame direttamente al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

10.5 Descrizione delle iniziative e delle azioni da intraprendere nel triennio

Per poter promuovere e diffondere le attività dell'Amministrazione si prevede un continuo e tempestivo aggiornamento del sito che dovrà avvenire in conformità alle direttive contenute nella deliberazione del 02.03.2011 del Garante per la protezione dei dati personali e sarà volto a garantire anche un ampio controllo sul raggiungimento degli obiettivi che l'ente si è posto. Si cercherà di raggiungere l'obiettivo di garantire una maggiore chiarezza e leggibilità delle informazioni contenute e di migliorare la qualità del sito nel rispetto delle linee guida fornite dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione.

10.6 Descrizione del procedimento di coinvolgimento degli Stakeholders

Al fine di promuovere l'apporto partecipativo degli stakeholders si prevede di pubblicare sul sito non solo le informazioni ritenute obbligatorie, ma anche tutti gli atti che possono essere utili per una verifica dei progetti e degli obiettivi posti e dei risultati conseguiti. In tale ottica viene pubblicata sul Sito, sempre nella Sezione "Società Trasparente", la relazione che permette un controllo continuo e diretto sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi presentati. L'interazione con i cittadini viene garantita dalla possibilità di inviare e-mail direttamente alla casella di posta elettronica dalla home page del sito e dall'organizzazione di giornate di incontro su particolari problematiche che potrebbero non trovare una risposta completa sul Sito o sono riferite a fasce della popolazione che non vedono il Sito Internet quale fonte di informazione primaria.

La EMPORIUM individua come stakeholder (portatori di interessi) tutti i soci della cooperativa (vd. Allegato 2), nonché i seguenti soggetti:

- strutture sanitarie;

- dipendenti;
- ditte appaltatrici e fornitori;
- media e organi di stampa;
- organizzazioni sindacali.

11. Sistema sanzionatorio

La Legge 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al nuovo Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) dà luogo a responsabilità disciplinare; quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del “codice disciplinare”.

Allegato 1 – Dati da pubblicare

Allegato 2 – Stakeholder

Allegato 3 – Valutazione rischi